

AVVISO AL PUBBLICO
VARNA SOLAR S.r.l.
PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE INTEGRATA CON VALUTAZIONE
D'INCIDENZA AMBIENTALE

La Società VARNASOLAR S.r.l. con sede legale in Viale Croce Rossa, 25, Palermo (PA) 90144, C.F. e P.IVA 11944700969, iscritta nel Registro delle Imprese di Palermo ed Enna, REA n. PA-433420, comunica di aver presentato in data 22.12.2022 al Ministero della transizione ecologica ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto, integrata con la Valutazione d'Incidenza Ambientale, ai sensi dall'art.6 del DPR 120/2003, e definito dal D. Lgs 104/2017 e dall'art. 5, comma 1, lett. b-ter), del D.Lgs. 152/2006, relativa al progetto di realizzazione dell'impianto agrivoltaico denominato "VARNA SOLAR", di potenza complessiva pari a 45,019 MW, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, da realizzarsi nel Comune di Belpasso (CT) 95032, in C. da Pulvirenti, e nel Comune di Catania (CT) 95121, in C. da Fontanazza, C. da Blanco e C.da Fiumazzo, compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 al punto 2 denominata *"impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW"*.

(e) (Paragrafo da compilare se pertinente)

- ☐ tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 2 denominata *"Nuovi Impianti per la produzione di energia e vettori energetici da fonti rinnovabili, residui e rifiuti, nonché ammodernamento, integrali ricostruzioni, riconversione e incremento delle capacità esistenti"* ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata.
- ☐ tra quelli ricompresi e finanziati in tutto o in parte nel Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) ed anche nella tipologia, elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata.

realizzazione di un impianto agrivoltaico, denominato "VARNA SOLAR", di potenza complessiva pari a 45,019 MW, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, censito catastalmente:

Area di Progetto, Comune di Belpasso (CT), al foglio 95, particelle 224, 225, 485, 237, 121, 253, 255, 256, 254, 252, 229, 386, 262, 264, 266, 635, Comune di Catania (CT), al foglio 43, particelle 49, 188, 137, 463, 462, 15, 135, 6, 139, 104, 105, 106, 272, 25, 233, 113, 465, 283, 466, 235, 284, 473, 545, 301, 302, 304, 154, 498, 499, 155, 156, 340, 339, 158, 50, 224, 229, 159, 327, 161, 52, 47, 151, 152, 149, al foglio 44, particelle 306, 81, 78, 79, 279, 85, 310, 309, 380, 293, 292, 291, 290, 294, 393, 272, 391, 5, 317, 397, 313, 314, 381, 302, 456, 119, 141, 101, 134, 135, 335, 336, 333, 334;

Area di Impianto, Comune di Belpasso (CT), al foglio 95, particelle 224, 225, 237, 121, 253, 255, 256, 254, 252, 229, 386, 262, 264, 266, Comune di Catania (CT), al foglio 43, particelle 49, 137, 463, 462, 15, 135, 6, 139, 104, 105, 106, 272, 25, 113, 465, 283, 466, 235, 473, 545, 301, 302, 304, 154, 498, 499, 155, 156, 340, 339, 158, 50, 224, 229, 159, 327, 161, 52, 47, al foglio 44, particelle 306, 81, 78, 79, 279, 85, 310, 309, 380, 293, 292, 291, 290, 391, 317, 397, 313, 314, 381, 302, 456, 119, 141, 101, 134, 135, 335, 336, 333, 334;

Cavidotto MT, Comune di Belpasso (CT), al foglio 95, particelle 225, 354, 353, 417, 352, 69, 240, 269, 351, 361, 362, 271, 84, Comune di Motta Sant'Anastasia (CT), al foglio 23, particella 144, Comune di Catania (CT), al foglio 43, particelle 49, 135, 6, 104, 235, 545, 154, 498, 499, 155, 156, 50, 229, 159, 327, 161, 52, 47, 151, 136, 140, 11, 160, 337, 338, 150, al foglio 44, particelle 306, 309, 313, 314, 381, 302, 141, 101, 134, 395, 235, 236, 237, 133, 394, al foglio 45, particelle 16, 8, 7, 268, 267, 10, 271, 273, 274, 275, al foglio 52, particelle 601, 352, 353, 452, 451, 134, Comune di Misterbianco (CT), al foglio 39, particelle 62, 176, 86, 64, 15;

Cavidotto AT, Comune di Catania (CT), al foglio 52, particelle 601, 352, 353, 452, 451, 134, al foglio 46, particella 371;

Area SE Terna Pantano d'Arci, al foglio 46, particelle 371, 41, 137, 459, 460, 42, 480, 476, 475, 478;

Cabina di Raccolta x2, Comune di Catania (CT), al foglio 44, particella 381;

Locale Ufficio, Comune di Catania (CT), al foglio 44, particella 381;

Locale Magazzino, Comune di Catania (CT), al foglio 44, particella 381;

SSE Utente, Comune di Catania (CT), al foglio 52, particella 134;

Per il progetto è stata fornita una soluzione di connessione alla RTN da Terna S.p.A. avente Codice pratica MYTERNA n. 202001021 (allegata alla presente istanza).

La tipologia di procedura autorizzativa necessaria ai fini della realizzazione del progetto è Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, integrata con la Valutazione d'Incidenza Ambientale, ai sensi dall'art.6 del DPR 120/2003, e definito dal D. Lgs 104/2017 e dall'art. 5, comma 1, lett. b-ter), del D.Lgs. 152/2006 e l'Autorità competente al rilascio è:

	Titolo ambientale	Soggetto che rilascia il titolo ambientale e riferimenti (PEC)
	Autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42	Ministero della cultura Soprintendenza Speciale per il PNRR: PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Catania PEC: sopriect@certmail.regione.sicilia.it
	Provvedimento VIA, art. 23 D-Lgs 152/2006	Ministero della transizione ecologica – MITE- Divisione V- Sistemi di Valutazione Impatto Ambientale PEC: va@pec.mite.gov.it

Il progetto è localizzato per una parte nel comune di Belpasso (CT), mentre la restante parte e le opere connesse ricadono all'interno del comune di Catania e prevede la realizzazione di un impianto agrovoltaiico di potenza complessiva di 45,019 MW; I moduli fotovoltaici occuperanno una superficie totale netta pari a circa 22,54 ettari, definiti come la somma delle superfici individuate dal profilo esterno di massimo ingombro di tutti i moduli fotovoltaici costituenti l'impianto, considerando la proiezione al suolo delle strutture inclinate alla massima estensione, ovvero 0° per i tracker e 30° per i fissi. Trattandosi di un impianto agrovoltaiico è stato previsto l'utilizzo agricolo ambientale di tutti i terreni interessati dal progetto con la coltivazione in parte a prato migliorato di leguminose (sia sotto i pannelli che tra le file), in parte di ortive (tra le file dei pannelli). L'area d'impianto sarà circondata da una recinzione interna e a seguire da fascia di mitigazione costituita da ulivi. Inoltre nelle aree escluse dal posizionamento delle strutture, saranno ripiantati ulivi, mandorli e agrumeti già presenti in altre aree che saranno dedicate all'impianto agrovoltaiico; inoltre sarà prevista un'area di rinaturalizzazione costituita da *Ficus carica*, *Olea europea var. Sylvestris*, *Laurus nobilis* e *Morus alba L.*, e una di compensazione dedicata, dove saranno ripiantati gli ulivi espianati dalle aree d'impianto.

I possibili principali impatti dovuti alla realizzazione dell'impianto agrovoltaiico "Varna Solari", riguardano le seguenti componenti ambientali: aria e clima, ambiente idrico, suolo-sottosuolo, polveri, flora-fauna, paesaggio, rumore, traffico e assetto socio-economico. Di seguito si riportano gli impatti determinati dall'impianto agrovoltaiico sulle componenti ambientali:

Aria e clima:

Sono valutate le seguenti componenti:

1. Atmosfera
2. Precipitazioni;
3. Temperature;
4. Vento.

Per l'atmosfera sono stati identificati per la componente atmosfera i seguenti fattori:

- emissione di polveri in atmosfera e loro ricaduta;
- emissione di inquinanti organici e inorganici in atmosfera e loro ricaduta.

L'emissione di polveri si avranno solo nelle fasi di costruzione e dismissione, dovuta principalmente al transito dei mezzi pesanti per la fornitura di materiali e dei mezzi d'opera per la realizzazione delle attività di preparazione del sito, per l'adeguamento della viabilità interna, nonché durante la realizzazione dei cavi interrati interni al campo e soprattutto per la realizzazione delle opere di rete. Il sollevamento di polvere potrà essere minimizzato attraverso una idonea pulizia dei mezzi ed eventuale bagnatura delle superfici più esposte e in ogni caso non saranno superiore alle normali lavorazioni agricole.

Le emissioni di inquinanti organici si avranno sia nelle fasi di costruzione e dismissione dell'impianto, ma anche nella fase di esercizio. In base a quanto sopra riportato, in virtù del numero di mezzi impiegati e di viaggi effettuati, della temporaneità di ciascuna attività e della loro durata, nonché delle caratteristiche dell'area agricola in cui si inseriranno le indagini, nonché della distanza dai centri abitati, si ritiene che l'impatto sulla componente atmosfera in fase di cantiere possa essere considerato minima. Nella fase di esercizio saranno limitate alle attività di manutenzione dell'impianto il che fa sì che possano essere considerate trascurabili.

Riguardo le precipitazioni, le temperature e il vento, si esclude che l'impianto possa incidere sul microclima in maniera rilevante.

Ambiente idrico:

Parte dell'area di progetto ricade in parte all'interno di aree a rischio PAI (P1 e P2), ma sono previsti opportuni accorgimenti e messe in atto misure di regimentazione delle acque attentamente valutate nell'ambito dello studio idraulico parte del progetto. Inoltre ai fini di non alterare i caratteri idrogeologici dell'area interessata, la viabilità di servizio è stata realizzata esclusivamente in terra battuta senza utilizzo di materiali inerti, questo grazie a un territorio con deboli pendenze. Soprattutto durante la fase di cantiere, sarà necessario mantenere intatta la vegetazione ripariale che cresce lungo i corpi idrici superficiali collocati all'interno delle aree di progetto. Ai fini di minimizzare il più possibile gli impatti.

Suolo e sottosuolo:

Per la valutazione degli impatti sulla componente suolo, sono stati identificati i seguenti fattori:

- occupazione di suolo;
- asportazione di suolo superficiale;
- rilascio inquinanti al suolo;
- modifiche morfologiche del terreno;
- produzione di terre e rocce da scavo.

Durante la fase di cantiere, poco rilevante risulterà il contributo legato alla realizzazione della viabilità di servizio in quanto verrà principalmente utilizzata quella esistente a meno di alcune piste all'interno dei lotti realizzate in terra battuta. Rimane esclusa qualsiasi interferenza con il sottosuolo in quanto gli scavi maggiori avranno profondità massima di 2,5 mt.

I moduli fotovoltaici verranno montati su strutture metalliche infisse nel terreno senza la necessità di realizzazione di scavi ed opere in conglomerato cementizio. Il progetto non prevede l'esecuzione di interventi tali da comportare sostanziali modifiche del terreno, in quanto le operazioni di scavo e riporto sono minimizzate.

Per quanto riguarda le modifiche temporanee, lo scavo necessario per l'interramento dei cavidotti comporterà lievi modifiche morfologiche, che saranno ripristinate dalle operazioni di rinterro.

Inoltre dall'analisi delle superfici dell'area di progetto è emerso che il consumo di suolo è minimo; data la scelta di un impianto agrovoltaiico, che unisce la produzione energetica alla coltivarazione agricola, l'impianto agrovoltaiico in esame non accresce in modo significativo la percentuale di consumo di suolo dell'area in oggetto; Infatti la percentuale di superficie di suolo non consumato è pari al 77,33%. Pertanto, l'impatto sulla componente suolo risulta contenuto in quanto, grazie agli interventi previsti si eviterà una progressiva ed irreversibile riduzione della fertilità del suolo anzi, si miglioreranno le condizioni attuali che invece evidenziano un chiaro processo di desertificazione a causa delle pratiche agricole intensive, accentuate dai cambiamenti climatici. L'ombreggiamento, che non è costante, nelle aree interessate dai tracker, apporterà certamente un beneficio: l'ambiente sotto i moduli è molto più fresco in estate e rimane più caldo in inverno. Ciò non solo riduce i tassi di evaporazione delle acque di irrigazione nei mesi estivi, ma significa anche minore stress per le piante. Le colture che crescono in condizioni di minore siccità richiedono meno acqua e, poiché a mezzogiorno non appassiscono facilmente a causa del calore, possiedono una maggiore capacità fotosintetica e crescono in modo più efficiente.

Biodiversità, flora e fauna:

Sono stati analizzati, per le diverse fasi dell'impianto e per le componenti in esame, i seguenti fattori:

- sfalcio/danneggiamento di vegetazione esistente;
- disturbo alla fauna locale;
- perdita e/o modifica degli habitat.

Nella fase di costruzione i fattori di impatto sopra elencati saranno imputabili alle attività di preparazione dell'area e di adeguamento della viabilità interna ai lotti. Anche le emissioni di rumore dovute alle attività di cantiere potrebbero arrecare disturbo alla fauna, ma dato che l'area di progetto si trova in contesto già antropizzato, dalla presenza di numerose linee AT, la rete ferroviaria e stradale, e dato che le operazioni dureranno circa un anno, questo può considerarsi trascurabile in quanto le specie presenti sono già largamente abituate al rumore delle lavorazioni antropiche. Le misure di tutela attuabili saranno: rivolgere particolare attenzione al movimento dei mezzi per evitare schiacciamenti di anfibi o rettili e preparazione dell'area in un periodo compreso tra settembre e marzo per evitare di arrecare disturbo nei momenti di massima attività biologica delle specie presenti. Anche in questo caso, data la temporaneità delle attività nonché delle caratteristiche dell'area agricola in cui si inseriranno le indagini, si ritiene che l'impatto in fase di costruzione sulla componente vegetazionale e faunistica possa essere considerato basso.

Nella fase di esercizio, fatta eccezione per gli inquinanti dovuti al passaggio dei mezzi durante le operazioni di manutenzione dell'impianto, non ci saranno altre emissioni in atmosfera o di rumore che porterebbero ad una riduzione degli habitat né ad un disturbo della fauna. Nell'area interessata direttamente dal progetto i possibili impatti potrebbero verificarsi maggiormente durante la fase di cantiere; questi tuttavia verranno compensati grazie alla realizzazione di diverse aree destinate alla mitigazione e compensazione con specie arboree e arbustive che consentiranno l'avvicinamento delle specie di avifauna.

Rumore:

Nella fase di costruzione l'emissione di rumore sarà dovuta al transito dei mezzi per la fornitura di materiali, per le attività di preparazione del sito, per l'adeguamento della viabilità interna, per la realizzazione degli scavi per la posa dei cavidotti e dei vari cabinati, per l'ancoraggio al suolo delle strutture di sostegno dell'impianto. La probabilità che si generino rumori che potrebbero causare disturbo alle specie, soprattutto nel periodo di accoppiamento e riproduzione, è legata principalmente alle fasi di incantieramento, scavo e movimento terra. La durata prevista di tali fasi e la circoscrizione dell'area in cui tali rumori vengono generati fa ritenere che il suddetto pericolo venga scongiurato. Inoltre, data il contesto già antropizzato in cui si trova l'area di progetto (nelle vicinanze vi sono numerose arterie stradali principali e la rete ferroviaria), il rumore dei mezzi impiegati per la realizzazione dell'impianto non arrecherebbe alcun disturbo significativo all'area.

Fase di esercizio: gli impianti fotovoltaici sono il sistema più silenzioso in assoluto per generare energia elettrica in quanto, sfruttando le peculiarità della fisica quantistica evita la necessità di parti in movimento tipiche di tutti i sistemi di generazione tradizionali da fonti fossili ma anche di molti sistemi da fonti rinnovabili. Le uniche parti che generano rumore sono i sistemi di ventilazione forzata per il raffreddamento dei trasformatori oltre il rumore di magnetizzazione del nucleo ferro magnetico dello stesso trasformatore. Si precisa inoltre che, la collocazione dei dispositivi che sono fonte di rumori all'interno delle aree di progetto, è tale da rendere non percepibile la rumorosità generata, dall'esterno della recinzione, dove è prevista una fascia arborea che funge anche da mitigazione acustica naturale. Non ci sarà pertanto alcun incremento rilevante delle emissioni sonore nell'area se non quello legato ai mezzi per la manutenzione periodica dell'impianto.

Fase di fine esercizio: gli impatti sono assimilabili a quelli già valutati per la fase di costruzione.

Paesaggio e patrimonio:

Le modificazioni della morfologia possono essere definite poco significative in quanto i movimenti di terra nell'area di progetto verranno effettuati limitatamente agli scavi relativi al

fondo della viabilità interna, per l'interramento dei cavidotti, per le opere idrauliche e per la realizzazione del deposito agricolo; mentre gli elementi di sostegno dei moduli infatti verranno collocati nel terreno con pali infissi senza movimentazione di terreno. Inoltre, durante le operazioni di scavo lo strato fertile del terreno sarà recuperato e riutilizzato nell'ambito dei successivi ripristini e gli inerti derivanti dagli scavi saranno rigorosamente recuperati e riutilizzati per i successivi rinterri.

Le modificazioni della compagine vegetale riguarderanno l'incremento delle aree a macchia mediterranea nella fascia di mitigazione e delle aree di compensazione e rinaturalizzazione. Di conseguenza le modificazioni possono essere valutate positivamente.

In riferimento alle modificazioni dello skyline naturale o antropico, sulla base delle considerazioni precedentemente riportate riguardo l'impatto visivo e la relazione con i tratti panoramici, oltre che dei risultati emersi dall'analisi d'intervisibilità, l'impatto generato non è del tutto trascurabile, ma sarà mitigato da tutte le opere di compensazione e mitigazione previste.

Polveri:

Le emissioni di polvere sono subordinate solo alle operazioni di movimentazione terra nella fase di cantiere. I terreni essendo composti anche di materiale pseudo coerente, privo di tenacità, possono, durante il passaggio dei mezzi di trasporto e la movimentazione terra, provocare, in concomitanza della stagione secca, una certa diffusione di polveri. Risulta quindi importante che prima del passaggio dei mezzi e durante i lavori di movimento terra provvedere alla bagnatura delle piste e dei terreni, per mezzo di pompe idrauliche tale da inibire la diffusione di polveri.

Nella fase di esercizio dell'impianto non sono previsti emissioni di polvere in atmosfera.

Traffico:

A parte il villaggio Nato di Sigonella con cui l'area confina ad est, il centro urbano più vicino è quello di Motta S. Anastasia a 4,5 Km a est dell'area. La rete viaria locale è percorribile anche dai mezzi pesanti tuttora utilizzati per l'attività industriale e agricola presente nell'area. Relativamente alla fase di messa in opera degli impianti, si prevede un incremento del traffico dei mezzi pesanti che trasporteranno gli elementi modulari e compositivi dell'impianto fotovoltaico, con intensità di traffico valutabile in circa una decina di mezzi giornalieri. Si evidenzia, inoltre, che gli elementi modulari da trasportare sono di dimensioni limitate e trasportabili con comuni autocarri.

Il resto del traffico consisterà nel movimento di autoveicoli, utilizzati dal personale che a vario titolo sarà impiegato nella fase di installazione dell'impianto. L'entità del traffico, comunque, non è tale da apportare disturbi consistenti nella viabilità ordinaria della zona anche perché trattasi di un'area agricola coltivata già soggetta al passaggio di mezzi specifici per le attività presenti oltre che antropizzata a causa del vicino Villaggio Nato, e della presenza dei vari capannoni di industrie e attività.

Valutazione economica:

L'iniziativa rappresenterà per il territorio un'importante opportunità occupazionale, sia in fase di realizzazione dell'impianto, che in fase di esercizio.

La manutenzione straordinaria può attivare un indotto di tecnici e di personale qualificato esterno in atto non significativo. Sia i materiali, che i fornitori di servizi a corredo dell'attività principale saranno anch'essi imprese locali. Si ritiene che l'impatto dell'opera nel contesto sociale possa considerarsi positivo.

Infine si precisa che in fase di costruzione, le componenti maggiormente coinvolte nell'opera in progetto sono quelle riguardanti il suolo e il paesaggio, oltre che la componente atmosfera in relazione alle polveri e ai rumori. Questi fattori potranno però essere mitigati dalla messa

in opera di accorgimenti quali la bagnatura del terreno per evitare il sollevamento eccessivo di polveri, l'impiego di mezzi certificati e rispondenti alle normative in vigore circa l'emissione di rumori e rispettando gli orari imposti dai regolamenti comunali e dalle normative vigenti per lo svolgimento delle lavorazioni. Inoltre alla fine della fase di cantiere, le aree saranno recuperate e ripristinate allo stato ante operam; impatti positivi si avranno a seguito degli interventi di ripristino delle aree di cantiere con la risistemazione del soprassuolo vegetale. Ad ogni modo l'impatto per sottrazione di suolo viene considerato poco significativo in quanto, l'indice di occupazione dell'area è molto basso, poiché su un'area complessiva di circa 114,05 ha la superficie occupata dagli elementi relativi alla funzionalità dell'impianto (ovvero area occupata dai pali delle strutture, cabine e relative piazzole, viabilità, proiezione al suolo delle strutture fisse, area vendita prodotti e annessa piazzola) è pari a circa 36,91 ha cioè solo il 32% dell'area totale, questo grazie alle misure di compensazione e mitigazione adottate. Infatti al di sotto delle strutture si è scelta una soluzione compatibile con il contesto territoriale, ovvero l'inserimento del "prato migliorato di leguminose" e di colture ortive in avvicendamento colturale. Vi saranno inoltre in aree escluse dal posizionamento delle strutture un mandorleto, agrumeti e uliveti, un'area di rinaturalizzazione e una di compensazione. Infine anche l'impatto sul paesaggio sarà mitigato in quanto la schermatura perimetrale sarà realizzata in questa fase.

In fase di esercizio, gli impatti che prima avevano un valore elevato successivamente si sono sensibilmente ridotti grazie agli interventi di mitigazione adottati.

La documentazione è disponibile per la pubblica consultazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA <https://va.mite.gov.it/> del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

Ai sensi dell'art.24 comma 3 del D.Lgs.152/2006 entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, via C.Colombo 44, 00147 Roma; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: VA@pec.mite.gov.it

Il legale rappresentante

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)¹

¹ Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.